

ANDREA CAROSSO, SIMONE CINOTTO, FERDINANDO FASCE, CRISTINA IULI, MARCO MARIANO, ELISABETTA VEZZOSI

## Maurizio Vaudagna

Maurizio Vaudagna è stato un intellettuale di primissima intelligenza e rigore e persona di grande generosità e umanità. Studioso che guardava sempre al di là delle gerarchie accademiche e dei particolarismi locali, aveva sin dall'inizio improntato il suo lavoro alla dimensione collettiva della ricerca, grazie a una innata capacità di dialogare con tutti in maniera democratica e di mettere in moto intorno a sé energie intellettuali e progettuali plurime. In oltre 35 anni di carriera, aveva costruito un ingente capitale di credibilità tra studiosi e studiose degli Stati Uniti e del rapporto transatlantico sui due lati dell'oceano. Ha insegnato Storia dell'America del Nord e Storia contemporanea in quattro atenei italiani oltre che in importanti università americane quali Cornell e Columbia, lasciando ovunque il segno del suo entusiasmo per la didattica e la formazione di giovani ricercatori e ricercatrici, della grande originalità e profondità nella ricerca e di un raro dinamismo nell'organizzazione culturale.

Laureato con dignità di stampa nel 1974 in Storia Moderna presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino con una tesi su *Discussioni e polemiche americane su New Deal e fascismo*, iniziava la carriera di docente come professore associato presso l'Università di Bologna nel 1979, per poi passare, nel 1988, all'Università di Torino. Fu professore ordinario dal 1994, prima all'Università di Bari e poi, dal 1999, all'Università del Piemonte Orientale. I suoi studi sull'America del *New Deal*, di storia delle politiche sociali e della famiglia in prospettiva comparata e ancora di più della circolazione bidirezionale di idee e pratiche del *welfare state* tra Stati Uniti ed Europa lungo tutto il Novecento sono culminati in pubblicazioni che hanno contribuito allo sviluppo della disciplina: da *Corporativismo e New Deal* (1981) a *The New Deal and the American Welfare State: Essays from a Transatlantic Perspective, 1933-1945* (2014), passando

per i volumi curati con Alice Kessler-Harris, *Democracy and Social Rights in the "Two Wests"* (2009) e *Democracy and the Welfare State: The Two Wests in the Age of Austerity* (2017). Vaudagna è stato un protagonista degli studi sull' "americanizzazione" dell'Europa in chiave transatlantica, lavorando sul concetto delle "shifting spheres" tra pubblico/privato in diverse dimensioni applicative, dalla politica all'intimità e all'affettività.

Nel 1992 fondava a Torino il Centro di Studi Americani ed Euroamericani, che volle intitolare all'amico e studioso prematuramente scomparso, Piero Bairati. È nel Centro Bairati che Vaudagna costruì nei decenni il suo lascito intellettuale più duraturo, incentrato, da un lato, sulla definizione di una via "euro-americana" agli *American Studies* e, dall'altro, sulla formazione di un gruppo di americaniste e americanisti che hanno definito la disciplina in Italia tra gli anni Novanta e i Duemila, ponendola in primo piano nel panorama internazionale. Attraverso il Centro Bairati, Vaudagna lavorò attivamente alla costruzione di reti europee in grado di elaborare interpretazioni autonome e interdisciplinari dell'esperienza americana. In questo contesto, fu promotore di iniziative di ricerca e di disseminazione legate all'EAAS (European Association for American Studies) e al Salzburg Seminar. Insieme ad alcuni tra i più importanti americanisti europei della sua generazione – Berndt Ostendorf, Rob Kroes, Heinz Ickstadt, Brian Lee, Peter Ling, Michael Hoenisch, Guenter Lenz, Marc Chenetier, solo per citarne alcuni – avviò uno dei primi network di mobilità Erasmus, delle cui opportunità hanno beneficiato e continuano a beneficiare generazioni di studenti e studentesse e colleghi e colleghe, oltre che importanti iniziative editoriali di rifocalizzazione della nozione di "America" da una prospettiva transatlantica.

Fu in questa dimensione "euro-americana" che Vaudagna – alla guida del Centro Bairati e poi del Centro Interuniversitario di Storia e Politica Euroamericana (CISPEA) – attivò la sua formidabile capacità e instancabile dedizione alla messa in rete delle americaniste e degli americanisti italiani con i più importanti studiosi americani ed europei. Tra le iniziative di organizzazione culturale che hanno segnato questo percorso, vanno ricordate in particolare una serie di fortunate ricerche PRIN (*Public and Private in American History: State, Family, Subjectivity in the Twentieth Century; Reinstating Europe in American History in a Global Context; Beyond the*

*Nation: Pushing the Boundaries of US History from a Transatlantic Perspective*) e il progetto europeo *Human Capital and Mobility*, che lo hanno visto collaborare intensamente, oltre che con i già citati studiosi europei, con storici e storiche statunitensi del calibro di Eric Foner, Alice Kessler-Harris, Alan Brinkley, Robert Laurence Moore e Nick Salvatore.

La comunità degli *American Studies* in Italia e in Europa perde uno dei suoi protagonisti più attivi e prolifici dei decenni a cavallo della fine della Guerra fredda. Chi scrive, desidera ringraziarlo per il privilegio unico di essere stati suoi allievi e amici in tutti questi anni. Caro Maurizio: ti salutiamo con la tristezza nel cuore, ma con la gioia di averti avuto nella nostra vita.